Anno XXVI. Lunedì 20 Ottobre 1873 N. 244.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SILENZIO!

Sotto questo titolo ci venne comunicato un Carteggio da Roma, proveniente da persona d'ordinario bene informata, ma troppo parca nelle sue partecipazioni.

Non potemmo ottenere il favore d'una copia letterale del Carteggio stesso, e solo a stento ci si permise di prendere in fretta qualche annotazione.

Riferiamo il passo relativo a suo luogo nella Rubrica delle *Notizie Italiane*.

Non ci sembra però di mancare di discrezione, se facciamo precedere a quelle linee alcuni nostri riflessi.

La nostra speciale condizione ci impone rigorosamente un grande riserbo, ed è perciò che siamo costretti a sopprimere non poche considerazioni spontanee, le quali si presentano alla nostra mente.

Ma i lettori della *Gazzetta* non avranno per questo a scapitare menomamente, avvegnacchè eglino sapranno leggere, come suol dirsi, fra le righe.

Il fatto sta, che un ravvicinamento fra i due Poteri oggi residenti in Roma si può già desumere da varie circostanze.

Sarebbe oltremaniera arduo cómpito l'indagare le cause immediate che a ciò contribuiscono. Ma non può nascondersi che il viaggio del Re d'Italia alle Corti di Vienna e di Berlino ha essenzialmente esercitato quella influenza, senza la quale il successo non sarebbe stato così presto avviato.

Dicesi di sovente che le donne, escendo dalla sfera loro assegnata dalla Provvidenza, producono nulla o poco di bene. Tuttavia, anco siffatta regola soffre le sue eccezioni. Questa volta sarebbero due Donne eccelse (due Imperatrici!?), che, partendo da diversi punti di vista, ma incontrandosi nel proseguimento d'un medesimo scopo, avrebbero a buon diritto presa, per così esprimerci, l'iniziativa affine di predisporre gli animi di Coloro, nelle cui mani adesso stanno le sorti di tanti popoli, onde addivenire a tali transazioni che valgano a tranquillare le dilicate coscienze ed a ristabilire l'antica concordia.

Ben sappiamo, che la prudenza al certo obbligherà i Governanti a procedere nell'attuazione dei loro disegni coi calzari di piombo, a niente precipitare, a non inasprire vieppiù i partiti estremi, ora troppo esacerbati, e che in apparenza forse vedremo ancora qualche fatto contrario alle già bene incamminate pratiche d'una reale conciliazione.

Ed è per ciò che noi vorremmo avvertiti gli uomini onesti, coscienziosi e di sensi patriottici a non isgomentarsi e ad attendere con calma lo svolgimento della fase, nella quale oramai entrava l'opera cotanto sospirata.

Tutti sono perfettamente d'accordo nel volere ad ogni costo scongiurare ogni pericolo d'una guerra, il cui esito è sempre incerto.

Tutti sono disposti a cedere alquanto, a transigere fin dove l'onore, il dovere e gl'interessi vitali lo consentono, e ad intendersi amichevolmente.

Non è dunque più lontano il giorno in cui spunterà la desiata aurora sul nostro orizzonte, ed in cui, migliorate le condizioni finanziarie, anche il nostro Paese potrà con maggiore fiducia dedicarsi alle grandi gigantesche imprese commerciali, industriali ed agricole.

G. P.

Pio IX e Guglielmo I.

Un importante scambio di lettere vi è stato fra il Santo Padre e l'Imperatore Guglielmo. Il telegrafo ce ne diede un sunto, ma noi preferiamo porre innanzi ai nostri lettori il testo originale della corrispondeza, togliendolo al *Giornale Ufficiale* dell'impero di Alemagna.

Ecco la lettera scritta da Pio IX a Guglielmo I:

« Vaticano 7 agosto 1873.

Sire,

Tutte le disposizioni, che il governo della Maestà Vostra ha prese da qualche tempo hanno sempre più lo scopo di distruggere il cattolicismo. Quando io domando a me stesso quali possano essere le cause di questi rigori, riconosco che non sono in caso di trovarne una sola. D'altra parte mi si dice che la Maestà Vostra non approva la condotta del suo governo e biasima il rigore delle disposizioni prese contro la religione cattolica, ma se è vero che la Maestà Vostra non le approva, (e le lettere che Vostra Maestà mi ha indirizzate altra volta sembrano provare a sufficienza che Essa non può approvare ciò che avviene al giorno d'oggi); se, dico io, la Maestà Vostra non approva che il suo governo continui ad estendere ogni giorno più le rigorose disposizioni prese da esso contro la religione di Gesù Cristo ed a portare in tal modo un grave nocumento a questa religione, la Maestà Vostra non perverrà essa allora a convincersi che queste disposizioni non hanno altro effetto che di minare il suo proprio trono? Io parlo con franchezza perchè il mio stendardo è la verità. Parlo per adempiere ad uno dei miei doveri, che consiste in dire la verità a tutti, ed a quelli ancora che non sono cattolici, essendochè tutti coloro che hanno ricevuto il battesimo appartengono al Papa, qualunque sia il punto di vista in cui uno si pone, ed in qualunque modo questo sia, senza che io abbia d'uopo di spiegarmi su questo. Io sono persuaso che la Maestà Vostra accoglierà le mie osservazioni colla sua abituale benevolenza e che prenderà le misure necessarie nelle presenti circostanze. Esprimendo alla Maestà Vostra tutta la mia devozione ed il mio rispetto, prego Iddio di abbracciare Vostra Maestà e me, nella stessa compassione.

PIO IX. »

Ed ecco la lettera dell'Imperatore di Germania al Papa:

« Berlino 3 settembre 1873.

Mi rallegro che Vostra Santità mi abbia fatto come altra volta l'onore di scrivermi. Me ne rallegro tanto più, in quanto che Essa mi fornisce così l'occasione di rettificare gli errori i quali, secondo la lettera di Vostra Santità in data 7 agosto, hanno dovuto prodursi nei rapporti che vi sono pervenuti, circa gli affari di Germania. Se i rapporti che sono stati fatti a Vostra Santità intorno agli affari di Germania non contenevano altro che la pura verità, Vostra Santità non avrebbe potuto pensare che il mio governo seguisse una via da me non approvata.

La costituzione dei nostri stati è tale che ciò non può accadere, essendochè le leggi e le disposizioni governative hanno bisogno in Prussia, della mia reale approvazione. Una parte dei miei sudditi cattolici ha organizzato, con mio grande rammarico, da due anni a questa parte, un partito politico che cerca di intorbidare, con delle mene ostili allo stato, la pace religiosa che regna in Prussia da vari secoli. Sgraziatamente parecchi prelati cattolici hanno non solo approvato questo movimento, ma vi hanno ancora preso parte, fino ad opporsi apertamente alle leggi esistenti.

Vostra Santità avrà osservato che dei fatti simili si producono attualmente in varii stati Europei ed in qualche stato d'oltre mare.

Io non debbo ricercare le cause che possono eccitare i preti ed i fedeli di una delle religioni cristiane a sostenere i nemici di ordine nella loro lotta contro lo stato; ma il mio dovere sta nel proteggere la pace e nel costituirmi quale salvaguardia del rispetto dovuto alle leggi negli stati che Iddio ha affidati al mio governo. Io sento che debbo rendere conto a Dio del modo in cui adempio questo dovere reale. Difenderò l'ordine e le leggi nei miei stati contro tutti gli attacchi, fino a tanto che Iddio me ne darà il potere.

Nella mia qualità di monarca cristiano, sono obbligato, con mio grande rammarico, di adempiere questo dovere reale, contro i servitori di una Chiesa, la quale, lo suppongo, non riconosce meno della Chiesa Evangelica l'obbligo di obbedire all'autorità temporale come ad una emanazione della volontà divina, che ci è rivelata. Un certo numero di ecclesiastici sottomessi a Vostra Santità, rinnegano, con mio grande dolore, in Prussia la dottrina cristiana da questo lato e mettono il mio governo, il quale è appoggiato dalla grande maggioranza de' miei popoli, tanto cattolici quanto evangelici, nella necessità di vegliare all'os-

servanza delle leggi con mezzi temporali.

Io mi compiacio nello sperare che Vostra Santità, una volta istruita del vero stato delle cose, vorrà bene impiegare la sua autorità per porre un termine ad una agitazione fomentata, grazie ad una deplorabile falsificazione della verità, e grazie ad un abuso d' influenza ecclesiastica. La religione di Gesù Cristo non ha, come lo giuro dinanzi a Dio, a Vostra Santità, nulla che fare con queste mene; ne è lo stesso quel che riguarda la verità, e mi pongo senza alcuna riserva sotto quello stendardo invocato da Vostra Santità.

La lettera di Vostra Santità contiene ancora un' asserzione che non posso lasciar passsare senza protestare, benchè non riposi sopra i rapporti erronei, ma bensì sulla fede di Vostra Santità. Secondo quest' asserzione, chiunque ha ricevuto il Battesimo appartiene al Papa. Ora, la fede evangelica che io professo, al pari de' miei antenati, in un colla maggioranza de' miei sudditi, come Vostra Santità deve saperlo, non ci permette di ammettere, nei nostri rapporti con Dio, altro intermediario che Nostro Signor Gesù Cristo. Questa differenza di credenza non m'impedisce di vivere in pace con quelli che non partecipano alla nostra fede e di fare aggradire a Vostra Santità l' espressione della mia devozione e del mio rispetto personale.

GUGLIELMO. »

Notizie Italiane

ROMA. — 15 Ottobre 1873.

L' Italia, ed anzi tutta l' Europa fra poco sarà altamente sorpresa della soluzione che va ognidipiù prendendo la Questione Romana.

A personaggi altolocati, che per le loro antecedenze seppero inspirare la fiducia de' più influenti Sovrani e Governi, è finalmente riuscito di proporre frattanto un *Modus vivendi* che preparerà una perfetta conciliazione sopra eque basi, e che è indispensabile per assicurare la prosperita della Chiesa Cattolica e dell' Italia.

I primi sintomi di quel desiderabile cambiamento nelle aspirazioni dei due sovrani Poteri, *Spirituale* e *Civile*, saranno la scomparsa di tutte le caricature che offendono la Religione dominante nello Stato ed un freno alla stampa atea e corruttrice dei costumi.

Si farà insomma ogni sforzo per allontanare tutte quelle misure che potrebbero interpretarsi come una persecuzione dei Cattolici.

— Telegrafano alla *Gazzetta d' Italia* in data di Roma 17:

Vi posso annunziare che il nuovo Codice penale è già in corso di stampa. La pena di morte vi rimane conservata soltanto per quattro casi, cioè: regicidio, parricidio e reati affini. Per tutti gli altri reati la pena di morte rimane abolita e viene sostituita dalla deportazione. Questa surrogherà pure la pena dei lavori forzati a vita e probabilmente anche il secondo grado della stessa pena.

Notizie Estere

GERMANIA — Le *Deutsche Nachrichten*, sotto la data di Berlino 15, recano quanto appresso:

L' *Imperatore di Germania* partirà domani (giovedì 16) per *Vienna* ed arriverà venerdì il 17 corr. dopo mezzo giorno nel castello di Schönbrunn.

— L' originale della lettera di Pio IX all' *Imperatore Guglielmo* è scritto in lingua *italiana*. Il *Monitore dello Stato* la pubblicherà in lingua francese.

— L' andamento del *Processo Bazaine* non ha fin' ora modificato il comportamento dei nostri circoli governativi. Quand'anche non se ne può parlare delle reclamazioni che si attendevano qui a Berlino da parte francese, così doveva pure diminuire di molto l' interesse per quel processo, la tendenza dell' istesso, diretta contro l'onore dell' arma tedesca. Ora venne deciso di mantenersi pienamente passivi in faccia a quell' avvenimento e quand' anche lo venisse richiesto di *non* permettere che gli ufficiali tedeschi prestino testimonianza in *quel processo*.

— Il capitano di fregata Werner ha diretto giorni fà, alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* una lettera contro gli attacchi della stampa. La lettera la quale non venne pubblicata fin' ora da quella redazione, troviamo ora nella *Gazzetta della Croce*; eccola:

Signor Redattore!

A tenore della legge di stampa, Vi prego d' accettare e pubblicare nel vostro Giornale la seguente:

Nel vostro giornale del 10 settembre diceste in un' articolo che tratta l' affare della *Vigilante*: « Il richiamo del capitano Werner può essere deplorato solamente da colui, il quale desidera che venga aborrita la disciplina militare. » Nel pari tempo motivate questa strana notizia, accennando una parte delle mie istruzioni, alle quali sono stato disubbidiente. Queste istruzioni sarebbero secondo Voi: « di astenermi, oltre la protezione d' accordare ai tedeschi, da ogni dimostrazione che potrebbe suscitare le passioni, come anche d' astenermi dal prender la parte di qualcuno dei partiti in Ispagna. Qualunque sia la fonte dalla quale riceveste quelle istruzioni, io le dichiaro false; le mie istruzioni non contengono nulla in proposito. I vostri commenti sono guidati da false supposizioni e quindi privi di fondamento. D' altra parte non posso comprendere come lo possa permettere la tattica d' un giornale influente come il vostro, di rimproverare un' ufficiale di un così grave crimine militare ed offendere così il suo onore prima ancora che le autorità, le quali hanno la sola competenza di giudicare negli affari militari, abbiano pronunciata la sentenza. Io non posso quindi che deplorare che vi siete permesso d' attaccarmi, dopo informazioni false, pubblicamente, tanto più che dovevate sapere che riguardi militari non mi permettono che Vi segui in questa questione e mi difenda pubblicamente.

Berlino 11 ottobre 1873.

R. WERNER, *Capitano di fregata*.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 16 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge che riguarda la requisizione di cavalli, di altre bestie da soma e da tiro e di veicoli.

R. decreto che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico di una rendita di L. 23,633. 63, da intestarsi rispettivamente ed in distinti certificati a favore della Giunta liquidatrice dell' Asse ecclesiastico di Roma, in rappresentanza di alcune specificate Corporazioni religiose di questa città.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 17 recava:

R. decreto che alle strade provinciali della provincia di Capitanata (Foggia), aggiunge tre strade descritte in apposito elenco.

R. decreto che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Copenaghen il 1° settembre 1873, colla quale viene stipulato che il tonnellaggio netto di registro, iscritto sulle carte di bordo dei bastimenti appartenenti all' Italia ed alla Danimarca e stazzati giusta il sistema Moorson, servirà reciprocamente di base alla percezione dei diritti marittimi, senza che occorrano ulteriori operazioni di stazzatura.

R. decreto che instituisce in Dresda (Sassonia) un nuovo consolato, con alcuni circoli governativi staccati dal distretto consolare di Lipsia.

R. decreto che dichiara pubblico istituto educativo il reale collegio femminile di Sant' Orsola in Parma.

Cronaca e fatti diversi

R. Tribunale di Ferrara. — Annunziamo con dolore che il signor avv. cav. Magenta, procuratore del Re presso il nostro Tribunale civile e correzionale, viene tramutato alla R. procura di Fermo.

Questo annuncio tornerà discaro, ne siamo certi, a quanti conoscono a fondo il cav. Magenta, al quale non sapremmo se possa trovarsi tanto facilmente l' uguale per bontà d' animo e per sincerità di carattere, pregi che uniti ad una non comune capacità, costante operosità, e scrupolosa imparzialità formano di lui un eccellente magistrato.

A sostituire il cav. Magenta verrà il signor avv. Gio. Battista Uccelli, procuratore del Re in Legnago.

Abbiamo già parlato del traslocamento del cav. Angelo Boni alla Corte d' Appello di Venezia. Ora annunziando che l' ottimo presidente da varii giorni ha lasciato Ferrara, rendiamo noto che al posto di lui è stato nominato l' avv. cav. Onofrio Baratti, presidente del Tribunale di Macerata.

Esposizione di Bondeno. — Il giorno 23 corrente, giorno troppo memorando per Bondeno e per noi, chè ci ricorda la fatale seconda inondazione del Po, verrà aperta in quel paese la più volte segnalata *Esposizione Agricola-Industriale*. Gli egregi promotori di essa vogliono così commemorato l' anniversario della sventura riparata dal lavoro, e non potevano senza dubbio concepire un più felice pensiero. Alla lodevole iniziativa corrisponda il desiderato successo.

Cose di Comacchio. — Da un carteggio di Comacchio rileviamo i seguenti fatti:

Nella sera delli 11 corr. ottobre venne depositata una palla di ferro ripiena di polvere, del diametro di sette centimetri circa, sopra una finestra dello studio di certo Bellini cointeressato colla Società affittuaria delle valli di Comacchio, la qual palla, incendiata com' era, scoppiava con forte detonazione, allarmando il paese e facendo accorrere a quella volta le autorità. Quello scoppio non offese persona alcuna; e solo cagionò la rottura dei vetri, della imposta e dell' inferriata della finestra. La causa di un tale fatto è facile a indovinarsi: essa sta indubbiamente nella nota avversione nudrita verso l' Amministrazione delle valli suddette. Non si conoscono i veri autori del brutto tiro, e semplicemente su degli indizi sono state arrestate tre persone.

Il 9 andante fu a Comacchio il cavaliere Zoppi, colonnello comandante la legione dei RR. carabinieri di Bologna, per farvi l' ispezione del personale dell' Arma stanziato in quel Circondario; quale ispezione eseguita, l' egregio colonnello ripartiva per alla volta di Bologna, in un col maggiore cav. Prigione, e col capitano cav. Dardanelli, i quali lo avevano anche accompagnato a Comacchio.

Maestra di Lingue. — L' egregia signora ROSALIA SCHMETTAN, valente maestra di lingue tedesca e francese, molto encomiata anche dal chiar. professore F. A. Rosental, sta per aprire nel suo Stabilimento in Ferrara *Via dell' Arsenale* N. 4, appositi Corsi per signorine che bramano d' imparare una delle due o ambedue le lingue straniere. Noi non dubitiamo che molte allieve approfitteranno di questa favorevole occasione, per estendere le loro cognizioni in un ramo che oramai fa parte integrante d' ogni completa educazione. La signora SCHMETTAN ha un metodo eccellente, ottima comunicativa, molte cognizioni teorico-pratiche e grande pazienza, requisiti che congiunti all'amore dello insegnamento non possono non assicurare il migliore successo.

Teatro Tosi-Borghi. — Il bravo prestigiatore bolognese signor Giulio Paglia ha già dato due rappresentazioni, e questa sera ne darà una terza ed ultima. Nelle prime due sere si appalesò valente nell' arte sua, eseguendo anche alcuni nuovi giuochi, di grande effetto e che meritamente furono assai applauditi.

Sabato sera il giovine violinista Ercole Arlotti, alunno dell' Istituto musicale, offrì lodevolissimi saggi dei giganteschi suoi progressi, suonando due concerti, l' uno di Berriot, l' altro di Favilli con accompagnamento al piano-forte tenuto dall' egregio dilettante signor Guido Levi, e riscosse molte ovazioni.

Iersera poi sei giovani dilettanti ferraresi si produssero con quei difficili istrumenti che sono le *Ocarine*, eseguendo due pezzi; e piacquero tanto che in mezzo ai più vivi applausi dovettero ripetere il *Miserere* del *Trovatore*. Se è vero che solo da pochi mesi, eglino si sono accinti al malagevole studio, fanno preconizzare che raggiungeranno tra non molto una splendida meta. Stasera avremo il piacere di riudirli.

L' orchestra non è più quello di prima. Il *Concerto Roboni* è stato sostituito da altro, il quale lascia molto a desiderare.

Riapertura del Caffè Ridolfi. — Ieri l' altro sera fu riaperto il *Gran Caffè* situato in *Via del Commercio*, palazzo Pepoli, condotto dai signori Giovanni ed Erminia Torri. Secondo che era stato annunziato, la riapertura venne festeggiata dalle grate armonie del Concerto del Sobborgo San Giorgio, il quale anche questa circostanza ebbe campo di far spiccare la ben nota sua valentia e di farsi applaudire dalla folla che per due ore tenne ingombra la via dirimpetto a quell' esercizio. Un *bravo* al Concerto, ed un altro al suo direttore prof. Cristani, e tanti augurii ai conduttori del *Caffè Ridolfi!*

Ad ognuno il suo. — Dalla proprietaria del *Tosi-Borghi* riceviamo la lettera che segue:

Pregiatissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*,

Sotto la Rubrica *Cronaca Locale* del Giornale N. 242 da Lei diretto, lessi un *si dice* riguardo al Concerto del sig. Robboni, ma perchè non venga falsata la pubblica opinione, fa d' uopo che Le spieghi chiaramente come le cose sono seguite.

Non è punto vero, che si sarebbe man-

dalò a spasso il sig. Robboni con tutti i componenti il suo Concerto, mentre furono loro stessi che si presero tale diletto, pel motivo, che ho usato del diritto che mi davano gli obblighi che da essi si erano imposti. Tuttavia, prima di accettare altro Concerto, ho fatto dire al sig. Robboni di rimanere al suo posto col suo Concerto, sciogliendoli da vincoli per loro sfavorevoli, proseguendo come si è sempre fatto da 13 anni, e con aumento di paga, più anche di quella già fissata col nuovo Concerto. Mi smentiscano pure, se quanto esposi non è vero.

Colgo quest' occasione per dirmi con stima

Della S. V. Preg.ma

Ferrara 18 Ottobre 1873.

Dev.ma

Giovanna Maranini

vedova *Tosi - Borghi.*

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

18 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 5 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giangregorio Oronzo Orazio fu Raffaele con Barbi Cinti Anna di Francesco — Bolognesi Francesco fu Gio. Battista con Bozzoli Alice fu Eligio — Rimondi Giuseppe Francesco fu Marco con Poluzzi Adele Maria Rosa di Leone — Padovani Casimiro fu Giacomo con Boari Zemira fu Almerico — Bianzieri Arnolfo di Battista con Musacci Adele di Giuseppe — Schiavetto Orlando di Francesco con Bertolazzi Verena di Enrico — Ferri Achille fu Gaetano con Gambelloni Enrica di Gaspare — Levi Pacifico di Alessandro con Finzi Teresa di Angelo — Finzi Ing. Amico di Felice con Zamorani Tarquinia di Tobia — Martini Vincenzo Augusto di Eugenio con Magni Rosina di Giuseppe — Cavallari Enrico di Lorenzo con Simani Clementa fu Giuseppe — Giacometti Augusto di Benedetto con Pulga Francesca di Sante — Fiangoni Giorgio fu Antonio con Marchi Maria Teresa di Giacinto — De-Franceschi Avv. Gio. Batta di Gio. Batta con Kihilachi Annetta fu Nicola.

MORTI — Borghi Fioravante di Ferrara, di anni 24, librajo, celibe (vomica polmonare) — Beccafogli Pietro di Mirabello d' anni 29, villico, celibe (tisi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 2.

19 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Pardomi Giovanni di Focomorto, di anni 67, operaio, coniugato, (enterite lenta).

Minori agli anni sette — N. 1.

Il ff. di Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del vigente Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un Esercizio di Carrozzaio sulla *Piazza Sacrati* N. 24.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 18 *Ottobre* 1873

VENEZIA	—	18	49	29	64	48
FIRENZE	—	50	61	46	89	9
MILANO	—	7	48	2	28	45
NAPOLI	—	73	8	23	25	48
PALERMO	—	78	9	45	27	39
ROMA	—	73	84	65	40	15
TORINO	—	52	34	87	48	10

ULTIME NOTIZIE

In seguito alle pioggie cadute negli scorsi giorni, particolarmente in Pavia, il Po è aumentato, e ieri mattina alle ore 6 1/2 era salito al segno di guardia. Continua l' aumento di circa un centimetro per ora; stamane alle 9 le acque dell' infido *padre Eridano* segnavano metri 0. 40 sovra l'idrometro di Pontelagoscuro.

Anche a Pavia il Po, dopo avere raggiunta la massima altezza di metri 4. 60 all' idrometro di Becca, ieri ha cominciato a calare centimetri 2 all' ora.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Washington* 18 — Il rapporto ufficiale sul raccolto del cotone, constata che in media fu buono. In settembre fu ridotto da 89 a 78 0/0, in seguito ai danni degli insetti e del cattivo tempo.

Corfù 18. — La regina è arrivata ieri. Le autorità di Atene presero delle misure essendo scoppiato il colèra nell' Elide.

Madrid 18. — Domani la squadra spagnuola lascierà Gibilterra.

Nove giornali ricevettero il primo avviso

Parigi 18. — L' opuscolo di Giulio Grevy intitolato: *Il Governo necessario*, è comparso oggi. Conchiude per la Repubblica.

Parigi 19. — L' opuscolo di Grevy dice che la Francia divenne oggi pura democrazia. Il suo primo errore fu di non sapere fondere la monarchia costituzionale quando aveva gli elementi, il secondo errore è di volerla stabilire quando non li ha più. Ricorda l' impotenza dei partiti monarchici, i titoli che il Governo repubblicano si acquistò alla fiducia del paese, i terribili avvenimenti di cui la sua caduta sarebbe il segnale.

Ginevra 18. — Mermillod lanciò l' interdetto contro i nuovi curati.

Dresda 18. — Lo stato del re continua ad essere allarmante.

Copenaghen 18. — Il presidente del Consiglio lesse al Folkesting la lettera del re che dichiara il Folkesting sciolto. Le nuove elezioni avranno luogo il 14 novembre. La seduta fu sciolta con acclamazioni al re ed alla Costituzione.

Trianon 18. — (Interogatorio di Bazaine). Bazaine dice che quando conobbe le rigorose condizioni impostegli, una sortita era impossibile. Nega pure che la sua circolare contenesse informazioni demoralizzanti; dice che non distrusse il materiale da guerra temendo una vendetta da parte del nemico; dichiara che ordinò a Soleille di abbruciare le bandiere; dice che devesi biasimare soltanto la negligenza degli ufficiali. L' interrogatorio è terminato

Parigi 18. — Il processo verbale degli uffici di Destra, dice che si troveranno unanimi nel riconoscere l' approvazione delle proposte preparate dalla Commissione dei Nove, e imperiosamente comandate dall' interesse del paese. Secondo queste proposte la monarchia sarebbe ristabilita; tutte le libertà garantite, la bandiera tricolore conservata recandovi qualche modificazione.

Le riunioni rappresentate da questi uffici si convocheranno immediatamente.

Parigi 18. — È stato pubblicato il programma della Destra, e la dichiarazione del Centro destro, datati dal febbraio 1872, che provocarono l' alleanza della Destra col Centro destro sulla base della monarchia costituzionale e prepararono la situazione presente.

Il programma dice: vogliamo la monarchia ereditaria e costituzionale, assicurante al paese il suo diritto d' intervenire nella gestione dei propri affari; vogliamo la responsabilità ministeriale, le libertà politiche, civili e religiose, l' eguaglianza innanzi alla legge, il libero accesso di tutti a tutti gli impieghi ed onori, ed il miglioramento delle classi operaie.

Il *Journal des Débats* dice che gli indecisi del Centro destro manifestarono questa volta altamente la loro approvazione, dichiarandosi pronti a votare con la Destra. Si crede che la Commissione permanente convocherà l' Assemblea il 27 corrente.

Madrid 18 — Annunziasi che la *Numancia* colò a fondo il *Fernando il Cattolico*. Ignorasi il motivo.

Il ministro della marina prese il comando della squadra.

BORSE ESTERE

Vienna 18. — Rendita austriaca 72 80 — in carta 68 95 — Cambio su Londra 112 90 — Napoleoni 9 07 5.

Berlino 17. — Rendita italiana 59 1/8 — Credito Mobiliare 128 —.

Londra 18. — Consolidato inglese 93 — — Rendita italiana 59 1/2.

New-York 18. — Oro 108 1/4 — Cambio su Londra 106 1/2.

(Comunicati)

Si avvisa chi volesse approfittare che i dottori *Mari* e *Marianti* hanno aperto stanza in Ferrara, per consultazioni e cure medico-chirurgiche, dalle ore 9 antim. all' 1 pom., d' ogni giorno, in casa Malagò, num. 1, posta all' angolo di corso porta Reno, e vicolo del Podestà. — I poveri vi sono visitati gratuitamente.

AVVISI

Regia Scuola Superiore Navale

IN GENOVA

Il Consiglio Direttivo della **Scuola Superiore Navale**, instituita in Genova a senso dello Statuto Organico approvato con Reale Decreto del 25 Giugno 1870, notifica che per essere ammessi alla suddetta Scuola, occorre:

a) Farne domanda in carta da bollo, indirizzata al Direttore, indicando la Sezione alla quale si vuol essere inscritti;

b) Avere compiuti gli anni 17;

c) Aver preso la licenza nella Sezione *Marina Mercantile* o *Meccanica* e *Costruzioni* di un Istituto Tecnico, oppure di aver fatti i due primi anni della Facoltà *Matematica Universitaria*, o finalmente essere forniti di titoli corrispondenti;

d) Essere dichiarato idoneo all' esame di ammissione;

e) Aver pagata la tassa di iscrizione in L. 50 a benefizio della Scuola;

I candidati che, avendo soddisfatte le altre suindicate condizioni, saranno forniti di *Licenza della Facoltà Matematica Universitaria* verranno ammessi senza esame.

Lo scuola si divide in due Sezioni:

1.° Costruzioni Navali — 2.° Nautica

La prima di queste abilità al conseguimento dei Diplomi di Ingegnere Navale, e la seconda a quelli di Insegnante di Discipline Nautiche. Il corso della prima Sezione si compie in tre anni, quello della seconda in due.

L' Esame di Ammissione si richiede sulle seguenti materie:

PRIMA SEZIONE

Meccanica elementare — Calcolo differenziale ed integrale — Geometria descrittiva — Disegno — Fisica e Chimica generale — Componimento Italiano — Traduzione dall' Italiano in Francese, Inglese o Tedesco.

SECONDA SEZIONE

Geometria analitica — Trigonometria piana e sferica — Meccanica elementare — Fisica e Chimica generale — Geografia generale — Componimento Italiano — Traduzione dall' Italiano in Francese, Inglese o Tedesco.

Stante le disposizioni date dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per le condizioni sanitarie del Paese, in forza delle quali vennero ritardati pel nuovo Anno Scolastico gli Esami di riparazione della Licenza negli Istituti Tecnici, saranno pure eccezionalmente prorogati per

quest' anno gli esami tutti e l'apertura dei corsi anche presso questa R. Scuola Superiore Navale, come segue:

a) La Sessione degli Esami di Ammissione, come anche di quelli di riparazione e di compimento degli studi fatti comincierà col giorno 10 del prossimo Novembre e terminerà con tutto il 20 successivo.

b) L'Apertura dei corsi avrà luogo immediatamente dopo gli Esami, cioè il giorno 21.

c) Per essere ammessi agli Esami suddetti, o riportare l'iscrizione dovrà presentarsi entro i termini suindicati la domanda in carta da Bollo alla Direzione della Scuola, e continua per intanto ad aver sede presso la Segreteria dell'Università, e fare contemporaneamente il pagamento della tassa stabilita in L. 50 tanto per gli esami quanto per l'iscrizione.

Anche nel prossimo Anno Scolastico continuerà un Corso Preparatorio alla suaccennata Scuola per meglio abilitare gli Aspiranti a sostenere l'Esame di Ammissione, e a questo corso si inscriveranno coloro:

1.° Che facendone domanda in carta da Bollo ne pagheranno la tassa d'iscrizione in L. 50 a benefizio della Scuola.

2.° Che proveranno di aver presa la Licenza nella Sezione Marina Mercantile, o Meccanica e Costruzione in un Istituto Tecnico, oppure di essere forniti di titoli equivalenti.

Nel detto Corso Preparatorio si insegneranno:

a) Elementi di Meccanica;
b) Calcolo differenziale ed integrale;
c) Geometria Analitica;
d) Geometria descrittiva.

Genova, il 7 ottobre 1873.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
CESARE CABELLA.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori addizionali a quello di Scarico e di Sassaia alla golena di Pontelagoscuro eseguito nel 1871.

AVVISO

Essendo andato deserto l'Incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l'appalto dell'impresa sovramenzionata, si rende noto che nel dì 24 Ottobre corrente alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest'Uffizio ad un secondo Incanto per l'appalto medesimo in base al piano di esecuzione del 10 Giugno 1873 compilato dall'Uffizio Tecnico di questa Provincia e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE

L'Impresa ascende alla somma di L. 22,297. 00, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni 45 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo, da lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

Gli Aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni CINQUE, attesa l'urgenza e scadrà al mezzodì del giorno 29 Ottobre predetto.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 18 Ottobre 1873.

Per detto Uffizio
Il Segretario
A. CURTI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

(2.ª Inserzione)

Estratto di Bando Venale

per Vendita giudiziale

SI FA NOTO

Che dietro istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr, a pregiudizio di Mannoni Antonio e Santini Rosa coniugi residenti in Ferrara, nel 29 Novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane, nell'aula di codesto Tribunale, si aprirà l'incanto, in tre lotti, sul prezzo infraspecificato dei seguenti

Stabili

1.° Una casa posta in Ferrara, in via Porta Reno, segnata ai Numeri di nuova anagrafe 35 e 37, e di Mappa 4914 sub. 2, 1477, 4911 sub. 1, confinante a levante con le ragioni di Spada Aristide, a mezzodì con quelle Fabbri Luigi, a levante con quelle Pancera Alessio, a ponente colla via Porta Reno, ovvero ecc.

Della quale casa, caricata nel 1872 dell'imposta erariale di L. 32. 81, si aprirà l'incanto sul prezzo di stima, depurato dagli aggravi, di L. 1176. 39.

2.° Una casa posta in questa Città in via Barbacano, segnata col N. 7 di nuova anagrafe, e di mappa 4067, 4068 p, confinante a levante col pubblico passeggio del Montagnone, a ponente colla via Barbacano, a mezzodì colle ragioni Maresta Giulio, a tramontana con Storari Vitaliano, ovvero ecc.

Della quale casa, caricata nel 1872 dell'imposta erariale di L. 18. 73, si aprirà l'incanto sul prezzo di perizia, depurato come sopra, di L 1776.

3.° Altra casa posta pure in questa Città, nella via Barbacano, al N. 14 di nuova anagrafe, e di mappa colli Numeri 4057, 4058, confinante a tramontana con le ragioni Bolognesi Luigi, a mezzodì con quelle Soldati, a ponente con quelle Biondini e Bozoli, ovvero ecc.

Della quale casa, caricata nel 1872 dell'imposta erariale di L. 14. 06, si aprirà l'incanto sul prezzo di perizia, depurato come sopra, di L. 995. 87.

Tanto a termini dell'Art. 668 N. 3, Codice Procedura Civile.

Ferrara 17 Ottobre 1873.

Gaetano Tumiati Proc.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.